

**INDICAZIONI PER LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA
SANTA NELLA CATTEDRALE E NELLE PARROCCHIE
DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI**

In seguito alla straordinaria situazione che si è venuta a determinare, a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, e in ossequio alle disposizioni emanate dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con Decreto del 25 marzo 2020 e degli orientamenti forniti della Conferenza Episcopale Italiana in ordine alle celebrazioni della Settimana Santa del 25 marzo 2020,

**SI COMUNICA CHE PER L'ARCIDIOCESI DI SASSARI,
L'ARCIVESCOVO STABILISCE QUANTO SEGUE:**

CATTEDRALE

- 1) L'Arcivescovo presiederà in Cattedrale le celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale.
- 2) Le celebrazioni della Cattedrale seguiranno il seguente orario:
 - ❖ Domenica delle Palme (ore 10.00);
 - ❖ Messa nella Cena del Signore (ore 16.30);
 - ❖ Celebrazione della Passione del Signore (ore 16.30);
 - ❖ Veglia Pasquale (ore 20.30);
 - ❖ Pasqua di Resurrezione (ore 10.00).

Il Giovedì Santo l'Arcivescovo, a nome di tutta la comunità diocesana, visiterà "le Sette Chiese" per invocare la Misericordia di Dio celebrata nel Mistero Pasquale, e per l'adorazione presso le Monache Cappuccine.

Saranno presenti alle celebrazioni oltre all'Arcivescovo:

- un diacono,
- chi serve all'altare,
- un lettore,
- un cantore,
- un organista,
- due operatori per la trasmissione.

(Cfr. MINISTERO DELL'INTERNO, Direzione Centrale degli affari di culto, 27-03-2020; CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Orientamenti Settimana Santa*, 25 marzo 2020).

Come è già avvenuto in queste ultime settimane dall'inizio dell'emergenza, in seguito alla necessaria sospensione delle Celebrazioni col popolo, dalla Cattedrale ogni giorno è trasmessa in

diretta streaming sul canale You Tube della diocesi la santa Messa presieduta da un parroco cittadino, affinché sia evidente che “La Cattedrale in modo più forte diviene in questo periodo - come ci ha ricordato l’Arcivescovo nei giorni scorsi – segno della Chiesa Madre e della Chiesa Casa, che si raduna nell’unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo con Maria per accogliere le preghiere, le sofferenze e le preoccupazioni che giungono dal cuore di tutto il popolo, dalle case, dai diversi centri di cura e di soccorso, dall’umanità ferita e sofferente”. Così nella Chiesa Cattedrale tutte le case potranno sostare, anche tramite i mezzi di comunicazione, con Maria alla presenza di Dio “per conoscerLo meglio, per scoprire più profondamente il significato della Sua presenza e il mistero della Sua persona”.

Questa situazione di emergenza sanitaria, che priva le nostre comunità della forma ordinaria di convocazione dell’assemblea liturgica, diviene per noi, come chiesa diocesana, oltre che un tempo di prova, un’opportuna occasione per rafforzare i vincoli di unità come membra dell’unico corpo di Cristo che è la Chiesa. Per quanto possibile, dunque, si eviti una concomitanza di orari con le celebrazioni presiedute dall’Arcivescovo.

Per offrire ai fedeli la possibilità di unirsi in preghiera e favorire la comunione spirituale del corpo ecclesiale e la dimensione di Chiesa particolare, le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta streaming sul canale **You Tube** della diocesi e **Canale 12** del Digitale terrestre e **Isola Tv** (canale 214); si invitino i fedeli a collegarsi in diretta. “Proprio questa *contemporaneità* vuole e può favorire la *partecipazione*, che è molto più di un semplice *seguire* la Messa, tanto meno *vedere* o *sentire* la Messa” (UFFICIO NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI, *celebrare in diretta tv o in streaming*, marzo 2020).

PARROCCHIE

Nelle Parrocchie della Città e della Diocesi:

potranno essere presenti alle Celebrazioni, accanto al celebrante:

- un diacono,
- uno che serve all’altare,
- un lettore,
- un cantore,
- un organista,
- eventualmente, due operatori per la trasmissione.

(Cfr. MINISTERO DELL’INTERNO, Direzione Centrale degli affari di culto, 27-03-2020; CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Orientamenti Settimana Santa*, 25 marzo 2020).

Ogni Parroco è invitato a celebrare nella propria Chiesa parrocchiale.

Le celebrazioni avvengono secondo le prescrizioni dei Libri Liturgici approvati e le indicazioni dell’Arcivescovo.

Tutte le Chiese, secondo le disposizioni delle autorità competenti e al di fuori delle celebrazioni, rimangono aperte, garantendo tutte le misure necessarie previste a evitare assembramenti e contatti tra le persone.

Sono sospese le manifestazioni della pietà popolare (via Crucis, processioni, visita alle chiese, ecc.).

N.B. Tutte le celebrazioni, sia in Cattedrale che nelle Chiese parrocchiali, dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua, si svolgeranno senza concorso di popolo.

SETTIMANA SANTA

CELEBRAZIONI PRESIEDUTE DALL' ARCIVESCOVO

NELLA CATTEDRALE DI S. NICOLA

Considerata la straordinarietà delle celebrazioni, occorrerà preparare con massima cura la liturgia presieduta dall'Arcivescovo. Pertanto si provveda nelle modalità consentite e con le cautele del caso, ad organizzare per tempo e nel migliore dei modi la regia celebrativa.

LA DOMENICA DELLE PALME

(cfr. MR domenica delle palme e della passione del Signore, 1983, nn.13-16, pag. 121).

Sarà celebrata dall'**Arcivescovo** utilizzando la Seconda forma del Messale.

Seconda forma: Ingresso solenne

L'Arcivescovo assistito dal Cerimoniere, insieme ad alcuni ministri si reca alla porta d'ingresso. Nel mentre si canta l'antifona. Si benedicono i ramoscelli d'ulivo e si proclama il Vangelo nel modo consueto. Dopo il Vangelo, l'Arcivescovo con i ministri si reca processionalmente in presbiterio; nel frattempo si canta il responsorio o un altro canto adatto. Giunto all'altare fa la debita riverenza, lo bacia e poi si reca alla cattedra. Tralasciando i riti di introduzione, dice l'orazione (colletta) della Messa. La messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

LA MESSA CRISMALE

Viene rinviata ad una data successiva al termine dell'emergenza sanitaria secondo le indicazioni che saranno fornite successivamente.

TRIDUO PASQUALE

LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

(cfr. MR 1983, Giovedì Santo. Cena del Signore, pag. 135).

Viene celebrata, dall'Arcivescovo secondo le indicazioni del Messale.

SARÀ OMESSA: la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione.

Il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo.

IL VENERDÌ SANTO: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

(cfr. MR 1983, Venerdì Santo. Passione del Signore, pag. 145).

Nella preghiera universale si aggiunge l'orazione:

XI. Per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
per chi si trova, a causa della pandemia,
in situazione di smarrimento economico e sociale,
per i malati e per gli operatori sanitari che se ne stanno prendendo cura
e perché doni la sua pace ai fedeli defunti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
fortezza di chi spera in te,
sostieni la nostra fede
e ascolta la preghiera che i tuoi figli elevano alla tua infinita misericordia:
liberaci, ti preghiamo, dalla tenebra del Coronavirus,
dalla tenebra di tutte le povertà che questo male porta nelle persone,
nelle famiglie, nell'economia e nella vita umana.
E conferma in noi la beata speranza
che insieme ai nostri fratelli defunti
risorgeremo a vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.**

Per l'adorazione della Santa Croce si utilizzerà la **Seconda forma** (cfr. n.17). Solo l'Arcivescovo si reca davanti alla Croce per compiere l'atto di adorazione. La celebrazione della Passione del Signore prosegue nel modo consueto.

LA VEGLIA PASQUALE

(cfr. MR 1983, Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore, Veglia Pasquale nella notte santa, pag. 161ss.).

Il *Decreto* prescrive che sia **celebrata esclusivamente** nelle Chiese cattedrali e parrocchiali.

Viene celebrata secondo i Libri Liturgici.

SARÀ OMESSA la benedizione del fuoco.

L'Arcivescovo insieme ai ministri, *perviam breviorum* si reca nel presbiterio, accende il Cero Pasquale e un ministro incaricato proclama il Preconio. Segue poi la Liturgia della Parola nel modo consueto.

Per la **Liturgia battesimale** si mantiene **soltanto il rinnovo delle promesse battesimali** (cfr. numero 46).

La Veglia Pasquale prosegue poi con la Liturgia Eucaristica.

SETTIMANA SANTA

NELLE PARROCCHIE DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI

Si favorisca durante la Settimana Santa, un particolare coinvolgimento dei fedeli nel cammino pastorale diocesano, correlato con la situazione di emergenza del momento. È importante che i fedeli avvertano con forza che non si interrompe il cammino di vita ecclesiale.

LA DOMENICA DELLE PALME

(cfr. MR, domenica delle palme e della passione del Signore, 1983, n.17-19, pag. 121).

Sarà celebrata nelle parrocchie secondo la Terza forma del messale.

Terza forma: Ingresso semplice

“Mentre il sacerdote si reca all’altare, si esegue l’antifona d’ingresso con il salmo (n. 19), o un altro canto sul medesimo tema. Giunto all’altare, il sacerdote fa la debita riverenza, lo bacia, si reca alla sede e rivolge il saluto al popolo; la Messa continua poi nel modo consueto.

Nelle Messe in cui non è possibile eseguire il canto d’ingresso, il sacerdote, giunto all’altare, fa la debita riverenza, lo bacia, quindi rivolge al popolo il saluto e legge l’antifona d’ingresso. La Messa prosegue nel modo solito.

Allo stesso modo si comporta il sacerdote nella Messa senza il popolo” (MR n.18, pag. 121).

*N.B.: Il ramoscello d'ulivo è **simbolo della rigenerazione** perché, dopo la distruzione causata dal diluvio, la terra tornava a fiorire. Allo stesso tempo è anche **simbolo di pace**. **Pertanto la benedizione e la distribuzione degli ulivi benedetti viene rimandata ad una celebrazione successiva, al termine dell'emergenza sanitaria, che assuma il tono del ringraziamento.***

TRIDUO PASQUALE

LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

(cfr. MR, 1983, Giovedì santo. Cena del Signore, pag. 135ss.)

Si celebri secondo le indicazioni del Messale.

SIOMETTA: la lavanda dei piedi e la processione al termine della celebrazione.

Il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo.

IL VENERDÌ SANTO: LE CELEBRAZIONI DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

(cfr. MR, 1983, Venerdì santo. Passione del Signore, pag. 145ss.).

L’atto di adorazione alla Croce: dal momento che queste celebrazioni potrebbero essere trasmesse in TV o via web, si prenda in considerazione quanto indicato del Messale, riguardo l’adorazione da parte dei fedeli: “...il sacerdote... prende la Croce stando in mezzo, davanti all’altare, con brevi parole invita l’assemblea all’adorazione. La tiene quindi elevata in alto per alcuni istanti, mentre i fedeli, in silenzio, compiono l’adorazione”. (MR, n. 19, pag. 153).

Nella preghiera universale si aggiunga l'orazione prevista sopra:

XI. Per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti.

LA VEGLIA PASQUALE

(cfr. MR, Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore, Veglia Pasquale nella notte santa, 1983, pag. 161ss.).

Il *Decreto* prescrive che sia **celebrata esclusivamente** nelle chiese cattedrali e parrocchiali.

Si celebri secondo i Libri Liturgici.

SIOMETTA la benedizione del fuoco.

Il sacerdote insieme ai ministri, *per viam breviorum* si reca nel presbiterio, accende il Cero Pasquale e si proclama il Preconio. Segue poi la Liturgia della Parola nel modo consueto (il numero delle letture può essere adattato, come già previsto, cfr. MR, Veglia pasquale, 1983, n. 21, pag. 169).

Per la **Liturgia battesimale** si mantiene **soltanto il rinnovo delle promesse battesimali** (cfr. numero 46).

La Veglia Pasquale prosegue poi con la Liturgia Eucaristica.

N.B. Si raccomanda ai reverendi sacerdoti di attenersi scrupolosamente alle norme straordinarie emanate dal ministero dell'interno, ricordando che in caso contrario andranno incontro a gravi conseguenze legali, incorrendo ipso facto, in pesanti sanzioni pecuniarie e interdittive (fino alla carcerazione). Tali norme per quanto restrittive sono motivate dall'esigenza di salvaguardare il bene della collettività al fine di arginare con tutti i mezzi possibili il diffondersi del coronavirus e pertanto vanno assolutamente osservate.

Sassari 1 aprile 2020

Per mandato dell'Arcivescovo:

Mons. Dino E. Pittalis, Direttore dell'Ufficio Liturgico.
Don Andrea Stara, Cerimoniere Arcivescovile.